

Chieti, 14 luglio 2026

COMUNICATO STAMPA**La “d’Annunzio” guida la spedizione internazionale “Pyramid26”
sul tetto del mondo la ricerca incontra l'arte nel ricordo di Dario Fo**

Ricerca scientifica, cultura e cooperazione internazionale confluiscono in un unico grande progetto: “Pyramid26 - Exploration and Physiology”, la spedizione internazionale che nel 2026 porterà un team multidisciplinare di ricercatori presso il Laboratorio Piramide EV-K2-CNR, a 5.050 metri di quota, nella valle del Khumbu, ai piedi dell'Everest in Nepal, per sviluppare un programma di studi dedicato alla fisiologia umana in alta quota e agli effetti dell'ipossia sull'organismo. Approvato dal Nepal Health Research Council (NHRC) e realizzato con il patrocinio della Società Italiana di Medicina di Montagna (SIMeM) e del Club Alpino Italiano (CAI), il progetto si svolge sotto l'egida del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi “Gabriele d'Annunzio” di Chieti-Pescara, Liborio Stuppia. È ideato e diretto dal Professor Vittore Verratti, docente di Fisiologia della “d'Annunzio”. Il Prof. Verratti, Principal Investigator (PI) e responsabile medico della spedizione, ha riunito una rete internazionale di medici, fisiologi, biologi, ingegneri e ricercatori con l'obiettivo di approfondire in modo accurato la conoscenza dei meccanismi di adattamento dell'organismo umano agli ambienti estremi e di trasferire tali conoscenze alla medicina clinica. Il team opererà nel Laboratorio Piramide EV-K2-CNR, una delle più importanti infrastrutture scientifiche permanenti al mondo dedicate agli studi in alta quota, svolgendo protocolli sperimentali sulle risposte fisiologiche all'ipossia e sugli adattamenti dell'organismo umano durante l'esposizione all'alta quota. I ricercatori analizzeranno le modificazioni cardiorespiratorie e metaboliche, i meccanismi di regolazione della ventilazione, gli adattamenti cardiovascolari, il controllo della perfusione cerebrale e gli effetti della ridotta disponibilità di ossigeno sulle funzioni cognitive, sulla percezione del dolore, sulla fisiologia della cute e dell'occhio e sulla performance fisica. Tra gli aspetti più significativi della spedizione vi sarà il confronto tra le risposte fisiologiche dei ricercatori occidentali e quelle delle popolazioni himalayane, in particolare degli Sherpa, straordinario modello naturale di adattamento cronico all'alta quota. I risultati delle ricerche potranno contribuire al progresso della medicina di montagna e allo sviluppo di conoscenze utili nella gestione delle patologie cardiovascolari e respiratorie, dell'ipertensione polmonare e di tutte le condizioni cliniche in cui la ridotta disponibilità di ossigeno rappresenta un fattore determinante. Pyramid26 nasce dalla convinzione che ricerca e cultura possano dialogare e generare conoscenza, inclusione e cooperazione internazionale. In occasione del centesimo anniversario della nascita di Dario Fo, prende forma un progetto artistico in collaborazione con la Fondazione “Fo Rame”, per rendere omaggio al Premio Nobel, capace di unire teatro, musica e impegno sociale. Una seconda componente della spedizione opererà a Kathmandu, presso la DOCS Foundation Nepal, diretta da Lila Bhandari, organizzazione che garantisce accoglienza, assistenza sanitaria ed educativa a bambini orfani, indigenti, bambini di strada e minori lavoratori delle regioni più povere del Nepal. Nascerà un laboratorio artistico dedicato ai bambini dell'orfanotrofio. Insieme a loro saranno scritte canzoni originali, frutto dell'incontro tra culture diverse e della condivisione delle loro storie, delle loro emozioni e delle loro speranze. Sarà inoltre realizzato un corso di base di recitazione a partire dai testi di Dario Fo, affinché il teatro diventi uno strumento di educazione, partecipazione, inclusione e crescita personale. Il progetto culminerà nella realizzazione di un concerto dedicato a Dario Fo, nel quale saranno eseguite alcune sue canzoni insieme ai brani scritti con i bambini della DOCS Foundation Nepal.

“Pyramid26 è un progetto che guarda al futuro. - spiega il Professor Vittore Verratti - La scelta di sviluppare contemporaneamente la ricerca scientifica presso il Laboratorio Piramide e il progetto artistico a Kathmandu rappresenta uno degli elementi più originali di questa iniziativa. Da una parte la spedizione contribuirà ad ampliare le conoscenze sulla fisiologia umana in ambiente estremo, aprendo nuove prospettive per la medicina di montagna e per la ricerca clinica; dall'altra lascerà un'eredità concreta alla comunità nepalese attraverso un percorso educativo e artistico rivolto ai bambini più fragili. Nel centenario della nascita di Dario Fo – conclude il Professor Verratti - Pyramid26 vuole testimoniare come scienza e arte possano condividere la stessa missione: esplorare l'essere umano, promuovere conoscenza, costruire relazioni e generare opportunità”.

Il Responsabile dei Rapporti con la Stampa
Maurizio Adezio